Anno XI — Mercordì 22 Novembre 1876 — N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. R. decreto 8 ottobre che modifica lo Statuto della Società anonima per acquisto di beni immobili.

2. R. decreto 15 ottobre che erige in corpo morale la Pia Casa di ricovero per i vecchi in Loreto (Ancona).

3. Disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'amministrazione centrale, non che in quello delle Poste.

La *Gazz. ufficiale* del 18 novembre contiene:

1. Regio decreto 8 ottobre che autorizza la istituzione della Cassa di risparmio e di anticipazione di Trinitapoli.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Leggiamo nella stessa Gazzetta: « A deputato del collegio di Nicosia, l'ufficio elettorale ha proclamato eletto il cav. Giuseppe Bruno, invece del signor Pandolfi, annunciato nel numero 258 della *Gazzetta ufficiale*. »

FUORI DEL PARLAMENTO

La vita politica non è tutta nel Parlamento. Anzi fu un male, che finora essa fosse un poco troppo al Parlamento ristretta in Italia, prevalendo nel maggior numero la teoria del *lasciar fare*.

Il Parlamento, se essi qualche cosa varranno, gioverà ad educare alla vita pubblica molti degli uomini entrativi da ultimo ed il di cui passato non si conosce abbastanza per poter giudicare del loro valore. Noi aspettiamo di giudicarli dalle opere; e lo faremo con coscienza e con quella tolleranza, che non s'usa dagli uomini che valgono meno e che per questo appunto pretendono di più.

Ma il Parlamento, se porge occasione di manifestarsi a molte individualità, ne sciupa anche molte altre.

Bisogna quindi, che il paese ne produca degli uomini di valore, i quali si rendano noti coi loro studii, colle loro opere prima di entrare nel Parlamento. Il paese deve conoscere prima quelli che possono servirlo.

Noi desideriamo adunque non soltanto, che i lasciati fuori questa volta continuino l'opera loro nella stampa, o nelle amministrazioni secondarie, o nelle istituzioni del sociale progresso, ma che altri si vengano pure manifestando.

Quando noi abbiamo altra volta parlato degli *uomini nuovi*, abbiamo inteso di quelli, che non fecero cosa alcuna per cui si sieno fatti conoscere favorevolmente, non già dei *giovani*, dei quali è l'*avvenire*. Ma questi *giovani* devono meritare il voto dei loro concittadini col farci vedere prima, che valgono molto meglio degli altri.

La vera gara delle capacità politiche non si fa coi programmi elettorali davanti alle urne, ma con opere degne e costanti, che mettano in fama quelli che sono chiamati a dirigere le sorti del loro paese.

Noi crediamo, che mettendosi su questa via, ad ogni fase della vita politica nazionale si troveranno gli uomini adatti in qualunque partito. Di questi ha piuttosto necessità che bisogno l'Italia.

Le partigianerie personali non producono alcun buon frutto. Non si tratta di contendere per il potere, come s'è usato finora nella Spagna, e come molti, pur troppo, hanno l'inclinazione di fare presso di noi; ma bensì di gareggiare mostrandosi i più degni di servire il paese.

Noi, che abbiamo sempre parlato, anche troppo secondo alcuni, del rinnovamento dell'Italia, della *selection* da operarvisi, mettendo innanzi sempre più uomini *eletti* per ingegno, per carattere, per studii, per utile operosità, crediamo che si debba costantemente lavorare in questo senso in tutte le regioni d'Italia, e che un posto nel Parlamento non debba essere ambito che da persone provate e ad esse soltanto possa venire concesso.

Per questo crediamo, che il Parlamento futuro si debba preparare fuori del Parlamento stesso.

Perchè fu usa sempre ad operare in questo modo, l'Inghilterra trova sempre persone atte a riempiere il vuoto lasciato nel Parlamento dal tempo che tutto consuma. Colà si formavano i partiti atti del pari a succedersi nel governo della cosa pubblica. Perciò i cangiamenti sono sempre fecondi di qualche bene, e la libertà è reale e feconda, non sterile ed apparente come altrove. Questo ricordino sempre i giovani nelle loro aspirazioni, che devono essere giustificate dall'opera.

INTERESSI CARNICI

Quello che più interessa la Carnia è la pronta sistemazione delle sue strade.

Non parliamo della manutenzione, giacchè questa si trova già da alcuni anni a carico provinciale con grande beneficio di quella alpestre regione.

Ma disgraziatamente in Carnia da parecchio tempo regnano le intestine discordie, e queste, come su tante altre cose, hanno anche influenza sulla viabilità.

Essendo due le strade che dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni devono essere riattate entro un numero di anni, ne nasce che tutti vogliono essere i primi; e non si accorgono che in tal guisa, invece della sollecitudine, otterranno il ritardo. In pari tempo non si deve dimenticare, che Belluno si adopera per ottenere una revisione della legge, revisione che venne promessa dallo Zanardelli, uomo che in fatto di promettere abbonda come un Ministro della più piccola repubblica americana.

Ora il nuovo deputato dei Carnici al Parlamento nazionale avrà un grave cómpito innanzi a sè, quello di contenere in giusto limite le svariate esigenze de' suoi elettori, e l'altro di far in modo che la legge sia senza alcuna eccezione eseguita.

Avrà autorità, influenza per ottenere il duplice scopo?

Più che in lui, volato senz'accorgersi da una oscura stanza nella grande luce dell'aula di Montecitorio, confidiamo nel senno e nella imparzialità della Deputazione provinciale.

Primo e più urgente bisogno del Friuli è quello di spianare il valico del Mauria, onde raggiungere colla maggiore sollecitudine la tanto bramata congiunzione col Cadore. Poscia occorre provvedere alla sistemazione, della strada che da Comeglians va a Forni Avoltri, strada che ora non esiste e può chiamarsi appena mulattiera. Nè devesi dimenticare che i Comuni di Rigolato e di Gorto furono quelli che con somme maggiori concorrono nell'opera e meglio si acconsero ad alleviare il peso toccante alla Provincia.

Comprendiamo la importanza del ponte sul Degano che vuol esser fatto, ma nessuno che con calma spassionata esamini la questione, potrà addurre che sia il più urgente lavoro. Si aggiunga, che non mancano obbiezioni che sappiamo essere state fortemente combattute dall'antico deputato della Carnia, obbiezioni che tendevano a provare come la legge esistente provveda alla sistemazione sola delle strade, non comprenda la costruzione dei ponti, per i quali occorrerebbe un provvedimento a parte.

Noi richiamiamo l'attenzione di tutti sull'argomento. Lo merita; e plaudiremo se l'on. Orsetti saprà provvederci con sagacia ed energia.

Non parliamo di altre promesse fatte durante le elezioni, perchè furono manovre più o meno indegne.

Ma giova ricordare, che si elemosinarono i voti di Paluzza, facendo balenare che anche quella via avrebbe potuto diventare provinciale, e parimenti si fece credere, che un sussidio dello Stato e della Provincia sarebbe sceso sulla strada d'Incaroio con fenomenale insipienza intrapresa da que' Comuni guidati da un celebre Ingegnere.

Queste furono promesse dette qua e là, sussurrate da amici rumorosi e sulle quali non insisteremo.

Ma quella che non venne pronunciata a bassa voce, e strombazzata invece a lettere di scatola, fu la ferrovia lungo la bassa Carnia voluta dal Ministero della Guerra! Ora le più autorevoli informazioni ci assicurano, che l'on. Mezzacapo non solo non ha mai pensato, ma nemmeno sognato di un simile progetto.

Su questo il nuovo deputato della Carnia ha il debito di dire la sua parola e d'interpellare il Ministro in pubblica seduta. Noi attendiamo con ansietà la sua imminente azione. Che se questa non intervenisse, in allora abbiamo tutto il diritto di affermare, che egli è complice della pubblicazione di una notizia che noi vorremmo fosse vera, ma invece è falsa come i marenghi di Buia.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* dice che la politica estera dell'Italia fu ognora informata al principio della conservazione della pace. I suoi sforzi riuscirono inefficaci, come quelli d'altre grandi Potenze. Se la Russia e l'Inghilterra intervengono, l'Italia tenterà, coll'altre Potenze, di limitare il conflitto, preparandosi, in ogni evento, a tutelare i suoi legittimi interessi.

ESTERO

Austria. Don Carlos è giunto a Vienna, per riconciliarsi col fratello Alfonso. Egli non prese la via di Germania temendo di essere arrestato per l'uccisione del capitano Schmidt.

Germania. Telegrafano da Berlino all'*Estafette*:

Le cancellerie di Russia e Germania si scambiarono le loro vedute per rispetto alla riattivazione della convenzione del 1863, che fu conclusa, com'è noto, per impedire lo sviluppo della sollevazione polacca. Le Autorità militari ai confini dei due Imperi si sono già concertate a questo riguardo, e furono prese delle misure conformemente è disposto nella convenzione succitata.

— I giornali tedeschi annunziano che il principe Bismark è aspettato tra breve a Berlino. Sembra che a Varzin siasi molto occupati intorno alla crisi orientale e che gli aiutanti del principe ne abbiano risentito un grande aumento di lavoro. Il cancelliere è rigoroso quanto mai nell'osservanza del segreto professionale. È stato proibito a tutti gli impiegati di dire quale sia la natura del loro lavoro. Il cancelliere mantiene pure con nuova energia il principio che nessun impiegato del ministero degli esteri possa sposare una forestiera; ogni domanda a questo scopo è considerata come una dimissione.

Russia. I giornali russi portano il testo del discorso pronunciato dallo Czar durante la rivista delle truppe. Esso è del seguente tenore: « Fuori della Russia vivono altrettanti slavi quanti ve ne sono nella nostra patria. Gli slavi della Turchia trovansi in una disgraziata posizione e da lungo tempo chiedevano il nostro soccorso. Noi abbiamo fatto quanto ci era possibile per venire in aiuto ai nostri fratelli di razza e di religione. Per mala sorte, i nostri sforzi rimasero infruttuosi. Ora fo appello a voi, figli miei, che siete chiamati a compiere la missione datagli dalla Provvidenza. Conto su voi, figli miei, so che ognuno di voi ornerà di nuovi allori la vecchia fama dell'esercito russo. »

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

II.

Alla grata.

La signorina Catucci di Tigrano era una nobile donzella di una delle più antiche famiglie del paese dove fu duca Gisulfo.

Sullo scudo della famiglia c'erano degli emblemi, che parevano voler spiegare quel nome. Da un monte, che pareva il monte Ararat, quale ce lo figurano certe incisioni delle vecchie Bibbie, scendeva maestosa una tigre, alla quale venivano incontro molti gattini.

Che cosa significa ciò? Forse che i Catucci di Tigrano erano discesi dalla tigre, che era stata raccolta da Noè nella sua arca, e che i loro maggiori venuti in Europa colla razza ariana vi si erano moltiplicati, sicchè il nome di Catucci palesasse l'origine tigresca e noetica della famiglia?

Oppure era vero quello che ripetevano i camerieri della famiglia, che la regina Teodolinda, avendo albergato un giorno in un'albergo dei Tigrano ed ammirato una coppia di gattini, allevati da quell'ostessa, se li avesse fatti donare ed avesse dato il nome di Catucci e la nobiltà e delle terre alla famiglia?

Ci vorrebbe la scienza preistorica per decifrare tutti questi misteri. Il fatto è, che in casa de' Catucci di Tigrano da padre in figlio tutti erano persuasi, che ci fosse nel loro sangue qualche cosa che li faceva diversi dagli altri uomini. Era del resto una opinione, cui essi avevano comune con tanti altri. Una tale opinione era tanto più raffermata, che invece di ricorrere, come fanno adesso i Friulani per i buoi, all'incrociamento delle razze, moltiplicarono la razza a parte con altre razze affini, sicchè l'atavismo era evidente, e tra tanti cugini che si accoppiavano colle cugine sempre, si aveva davvero fatto una razza speciale. Tuttavia taluno pretendeva, che qualche incrociamento, od accidentale per certi allevamenti allo stato brado, o per certe affezioni particolari, dipendenti dai capricci che si danno talora, avesse giovato a rinsanguare le stirpi, che non degenerassero.

Il fatto è che per i Catucci di Tigrano la origine noetica non ammetteva alcun dubbio; e siccome Noè, che inventò il vino per la troppa abbondanza dell'acqua, aveva il suo albero genealogico, per il quale facilmente si rimonta ad Adamo, ognuno ne vede le conseguenze. Un mio amico, un allegro trevigiano, che fu nelle prigioni di Mantova ed ora è medico di reggimento, non può dire questo di sè! Anzi confessa a tutti che discende dal figlio del servitore di Adamo.

Ma lasciando stare le genealogie e la spinosa quistione delle stirpi preistoriche, od extraistoriche, per la quale Pictor non si sente chiamato, quello che mi permetto di dirvi si è, che la signorina Clorinda Catucci di Tigrano era una bella ragazza, una bionda di quel biondo saporito, che tira al metallico trasparente, proprio delle italiane, non già quel biondo freddo come il cielo grigiastro di una giornata in cui vuole nevicare, che è proprio di certe razze di oltremonti. Supposto, che i Catucci di Tigrano, per venire dal monte Ararat in Italia, fossero passati qualche secolo per l'Europa orientale e nordica, questo tipo, quale si presentava nella Clorinda, si poteva dire acclimato in Italia.

Insomma vi presento una bella e fiorente giovanetta, una bionda italiana.

Non posso però presentarla a suo fratello secondo la chiamata. Ecco lo sbaglio. Il supposto fratello di Clorinda Catucci era invece il fratello della Nina Carducci, una morettina gustosa e piccante, che valeva la bionda.

La suor portinaja disse Catucci invece di Carducci, e la Madre Badessa rispose: vada la Catucci!

Ma ecco che alla grata si trovano di fronte Clorinda Catucci, la bionda e nobile discendente de' Tigrano, ed Olinto Carducci giovane di persona assai avvantaggiata e bello davvero come tutti i belli descritti nei romanzi. Risparmio quindi a me la fatica ed a voi la noja di descrivervelo.

Il fatto è, che contemporaneamente dalle due parti della grata uscirono due *oh!* di sorpresa, ritenuti e peritosi, ma distinti, ed andarono ad incontrarsi, come si erano già incontrati gli sguardi dei due giovani.

Quegli *oh!* erano di meraviglia, ma erano pur anche di compiacenza.

I due giovani non si erano mai veduti, ma si conoscevano.

Clorinda e la Nina Carducci erano amiche; e la Nina, come aveva parlato di Olinto a Clorinda, così aveva parlato di Clorinda ad Olinto.

Si trovarono belli e simpatici; ed una corrente sensibile li aveva già uniti, al primo sguardo. Si piacquero!

Però non c'era caso che, dopo quell'*oh!* volesse venirne fuori un'altra parola. Volevano entrambi meravigliarsi, scusarsi, ma tacquero, sorrisero, si arrisero.

La suora del parlatorio, che era al suo posto, ebbe un momento di sbadataggine e lasciava correre senza accorgersi punto della enormità che si stava commettendo nella clausura delle Clarisse di Godia. Le suore ascoltatrici, le quali, secondo il pio uso dello spionaggio vigente in quel santuario, erano pronte al loro posto, non ascoltavano nulla. Di questo anzi ebbero a meravigliarsi.

Finalmente Olinto con un timido ardimento uscì fuori a dire: — Se non m'inganno, ho davanti a me la signorina Clorinda, amica della Nina.

— Ed Ella è il signor Olinto! — Fu la risposta della giovinetta.

Questo discorso non andava in rima per le ascoltatrici, le quali vollero sapere di che si trattasse.

— Fortunato sbaglio! Io avevo chiesto di mia sorella. Ma Ella le porterà i miei saluti, e le dirà che quella persona che ella sa mi è molto simpatica.

— Io le dirò anche di aver avuto un grande piacere di conoscere di vista il suo buon fratello.

— Io non posso a meno di amare l'amica della mia ottima sorella.

— Per me le persone tanto care alla Nina sono come se fossero mie vecchie conoscenze, e sono tanto ardita di dire che, avendola per mia sorella, vedo un fratello in chi ho presente.

Le ascoltatrici non ascoltavano bene. Erano

— Il governo russo ha proibito ai navigli di entrare di notte nei porti del Mar Nero e di Azoff. Durante il giorno, i navigli debbono fermarsi in rada presso il bastimento da guerra stazionario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 10 del 18 novembre 1876 contiene:

1. Avviso del R. Tribunale di Udine che al 30 dicembre p. v. avrà luogo avanti il Tribunale stesso l'incanto pella vendita della casa sita in Udine in via del Carbone al n. 5, incanto promosso da Antonio D'Eberfeld di Klagenfurt contro Trenca Alberto e figli. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'esecutante di l. 3000.

2. Notificazione della Cancelleria della R. Pretura di Tarcento che l'eredità di Pietro Micco q.m Pietro di Zomeais (Ciseriis) fu accettata beneficiariamente da Giacomo q.m Giuseppe Micco per conto dei minori figli del defunto.

3. Avviso del Municipio di Martignacco per l'esperimento d'asta (sul dato regolatore di lire 6267.37) che avrà luogo il 1° dicembre p. v. onde aggiudicare al minor esigente la sistemazione delle strade nell'interno di Torreano, Nogaredo e Martignacco.

4. Circolare della Prefettura che accompagna il Decreto ministeriale relativo ai renitenti alla leva, decreto che noi abbiamo già pubblicato.

5. Avviso di concorso a tutto il 30 corrente al posto di Segretario Comunale di Villa-Santina.

6. Avviso di concorso a tutto il 15 dicembre p. v. al posto di mammana in Ipplis.

7. Avviso per esperimento d'asta che avrà luogo in Ipplis il 2 dicembre p. v. pella costruzione di un nuovo Cimitero. L'asta sarà aperta sul dato di lire 2884.35.

8. Avviso che il 29 corr. avrà luogo avanti il Municipio di Forni di Sopra l'esperimento d'asta pel taglio e vendita delle piante dei boschi Tartoi e Giaf, descritte nella ivi annessa tabella.

9. Ulteriori pubblicazioni di avvisi di concorso già inserti.

Presso l'angolo Sud-Est della Loggia fu collocato questa mattina il modello della Statua che dovrà essere scolpita sopra la colonna angolare. L'autore di esso è un valente giovane udinese, il sig. Andrea Flaibani, che fece i suoi studii all'Accademia di Belle Arti in Venezia, e quest'anno andrà a perfezionarsi a Roma. Il pubblico potrà in questo modo giudicare immediatamente dell'effetto e dare il proprio giudizio, il quale noi abbiamo tutte le ragioni di credere, che sarà, come il nostro, favorevole.

Ricorsi in Cassazione. S. E. il ministro guardasigilli ha indirizzato in data 14 novembre una circolare ai procuratori generali presso le Corti di Cassazione e di Appello del Regno, affinchè richiamino a memoria delle parti e dei difensori il disposto dell'articolo 7 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, così concepito: «I ricorsi in materia civile presentati alla Corte di Cassazione di Firenze, di Napoli, di Palermo, di Torino prima dell'attuazione del vigente codice di procedura civile, ed ancora pendenti, saranno *perenti*, se entro un anno dalla pubblicazione della presente legge una delle parti non abbia chiesto al primo presidente che la causa sia portata in discussione.»

Il termine perentorio anzidetto scade quindi con tutto il 27 dicembre prossimo.

Ci viene comunicata la seguente da Cividale 18 novembre:

Nel N. 44 del Giornale *Il Nuovo Friuli* e nella corrispondenza da Cividale 17 novembre corr. sottofirmato Orgnan, Orgnan in tutto il significato della parola, per malevolenza o per mancanza di quella certa quantità di fosforo che abbisogna al cervello, si provò a gemere dello spirito; ma, essendo male in condizioni il lambicco, riescì di pessimo genere e di cattivo gusto.

Se in poche corrispondenze di simil natura l'Orgnan siasi completamente esaurito, che colpa ne hanno gl'impiegati di questo Civico Ospitale a fornirgli la materia prima? .. Coll'esser tacciati di poltroni ...... oziosi e quel che è peggio di pertrattare nel tempo dell'orario delle speculazioni ... negozi ecc. ecc. ? ... Cosa intende l'Orgnan con questo di dire? ...

L'Ospitale è un corpo sotto tutela, — non ha nessun lavoro in arretrato, — e i suoi resoconti in piena regola, e da parte della Superiore Autorità nessun rimarco. — Che brogli adunque vi vede dentro l'Orgnan? ... Pretenderebbe forse che nelle poche ore che rimangono fuori di orario, venissero codesti impiegati occupati nella sua bottega a dar mano allo sbrigo de' suoi lavori? .... I pochi centesimi con cui l'Orgnan retribuisce i suoi dipendenti, non invogliano certamente nessuno a dividere con loro lo scarsissimo *panem nostrum quotidianum.*

Qui fo punto per oggi e per sempre, dando però al sullodato Orgnan un savio suggerimento, cioè che smetta .... non offenda chi non merita .... cambi strada e si ponga piuttosto sul serio a studiare il Teatro che forse riescirà ...... si presenti alla ribalta ... là fra i *lumi* a far da .... chè col tempo arriverà a commuovere gli spettatori ed a farsi .... fischiare.

X.

Insegne. Già parecchie volte fu fatto cenno della necessità di non lasciar metter fuori insegne ed altri scritti senza che siano riveduti, all'oggetto di togliere quelle improprietà che tratto tratto si osservano sulle botteghe. A Bologna, per esempio, il municipio fa cancellare tutti gli annunzi ecc. in cui si ravvisa qualche errore, e per tal modo provvede a poco a poco ad insegnare al popolo la proprietà dei vocaboli. Ora perchè non si potrebbe fare lo stesso tra noi?

Pegli esercenti. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una nuova circolare a tutti i prefetti del regno, raccomandando loro una esatta ed attiva sorveglianza, perchè nelle rivendite di liquidi sia unicamente fatto uso di misure del sistema decimale, debitamente bollate dall'ufficio di verificazione di pesi e misure.

Ribasso di prezzi. La direzione delle ferrovie romane accorda il ribasso del 30 per 100 a favore di tutti i membri del Congresso degl'ingegneri i quali debbono recarsi a Roma per prendervi parte.

Concerto Krezma. Abbiamo già annunciato il concerto che sarà dato domani a sera, alle 8, nel Teatro Sociale, dal giovinetto Krezma, celebre violinista, in unione alla di lui sorella signorina Anna Krezma, pianista, ed alla artista di canto signorina Luigia Ormeni. Ecco ora il programma della serata:

1. Gran Concerto per Violino in *Mi* maggiore di Vieuxtemps (prima parte), eseguito dal Concertista.

2. Aria dell'opera *Cenerentola,* cantata dalla signorina Luigia Ormeni.

3. Gran Concerto per Violino in *Mi* maggiore di Vieuxtemps (seconda e terza parte), eseguito dal Concertista.

4. *a)* Chopin: Fantasie Impromptu, *b)* Liszt: Melodie russe, eseguite dalla signorina Anna Krezma.

5. *a)* Donizetti: *La Zingara, b)* Egressi: *Ez a vilag,* canto ungherese, cantati dalla signorina Luigia Ormeni.

6. Fantasia brillante sopra motivi dell'opera *Faust* di Gounod, composta per Violino da Wieniawski, eseguita dal Concertista.

Il valore del giovine e già celebre concertista che giunge fra noi preceduto da una così bella fama ci rende sicuri che il pubblico interverrà numeroso ad un concerto che anche pella varietà del programma promette di riuscire brillante.

Teatro Minerva. Sabbato sera 25 corr. l'Istituto filodrammatico darà l'accademia drammatico musicale, sospesa per indisposizione del beneficato sig. A. Turchetti. Il celebre artista concittadino sig. A. Pantaleoni dopo il III atto dell'*Ernani* canterà la Romanza *Sognai....* del maestro cav. Tessarin, ed i signori filodrammatici rappresenteranno la Commedia in due atti *Il Regno di Adelaide.*

Cento e due lire, fra denaro e oggetti varii, furono portate via l'altra sera al villico di Aviano Angelo Picco, che aveva avuto la buonafede di lasciare senza custodia la camera ove teneva quel poco di ben di Dio.

Furti di pollame. Nelle decorse notti furono rubati al villico Fantuzzi Luigi di Pasian di Pordenone 7 tacchini, al colono Piccinin Antonio di Pradolino di Pasiano 10 capi di pollame del valore di lire 20, e al colono Facca Sebastiano di Torre 13 tacchini e 7 capponi del valore di lire 74. Di tutti questi furti sono ignoti gli autori.

Arresto. Il sorvegliato Z. Sebastiano, colono d'Aviano, fu il 15 corrente arrestato per contravvenzione alla sorveglianza.

Un pezzo di cuojo del valore di lire 40 fu l'altro giorno rubato da ladri ignoti, in Porcia, dalla bottega di calzolajo di Bonello Pietro, rimasta momentaneamente incustodita.

Cessata di fatto sino dal 17 ottobre p. p. la Società fra il dott. Pacifico Valussi ed il dott. Camillo Giussani per la stampa del *Giornale di Udine* qual *Giornale ufficiale per le inserzioni amministrative e giudiziarie,* con atto in data 16 novembre (registrato al Libro 15, n. 5796) venne definita ogni pendenza riguardo la Società stessa e dichiaratone il suo scioglimento, restando il dott. Pacifico Valussi (per cessione fattagli dal dott. Camillo Giussani della sua *comproprietà*) proprietario unico del *Giornale di Udine.*

Di ciò si dà avviso al Pubblico; come si avvisano tutti i debitori verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* sia per associazioni che per inserzioni a tutto il 17 ottobre p. p., che rimane dalle due Parti contraenti incaricato l'Amministratore signor Giovanni Rizzardi della riscossione dei suddetti crediti.

FATTI VARII

Disastro ferroviario. La *N. Torino* del 21 corr. scrive: Il nostro corrispondente da Modane ci scrive che ieri il treno diretto, che doveva arrivare a Berna alle 10, mentre entrava in quella stazione urtò in un convoglio merci riportando gravissimi danni.

La locomotiva ridusse in frantumi la prima vettura. L'ambulante postale fu fatto in pezzi.

Trovansi nel treno il direttore generale e l'ingegnere in capo della ferrovia Svizzera Occidentale, i quali ebbero a soffrire gravissime ferite. Il disastro è considerevole. Non si conosce il numero delle vittime.

Libertà provvisoria. Il ministro guardasigilli, reso edotto che le formalità imposte dai regolamenti fiscali, per ottenere la libertà provvisoria, cagionano lunghi ritardi ed eludono in parte gli effetti della legge ultimamente votata, ha diramato una circolare ai procuratori generali, lamentando l'inconveniente, e prescrivendo le norme, onde agevolare agli imputati il conseguimento della libertà provvisoria mediante cauzione.

Biglietti nuovi. Si annunzia che la stamperia del Consorzio delle Banche d'emissione ha terminato il tiraggio dei biglietti da 100 lire, ed ha posto mano alla ristampa di quelli da 50 centesimi e da una lira, i quali, si dice e si spera, saranno migliori dei precedenti. Credesi che i biglietti da 100 lire potranno essere messi in circolazione il mese prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

I preliminari della Conferenza procedono con gran lentezza. Finora la Porta non ha nominato che un solo de' suoi rappresentanti alla stessa, ed ignorasi ancora chi sarà il secondo. Del resto si continua a credere che la Conferenza, anche riunendosi, non riuscirà ad alcun risultato, essendo la Turchia decisa di respingere qualsiasi proposta che esca dai limiti delle semplici riforme amministrative nelle provincie insorte. E la Russia chiede ben altro.

È quindi naturale che gli armamenti turchi, anzichè rallentare, prendano ogni di dimensioni sempre maggiori. Oltre ai 150,000 redif in servizio attivo, si chiama sotto le armi anche l'esercito territoriale composto dell'ultima leva dei redif. Si calcola che questa categoria di riservisti fornirà un contingente effettivo di 200,000 a 250,000 uomini. Contemporaneamente è partito da Stambul ordine positivo di organizzare la leva in massa. L'armata territoriale, intanto, sostituirà le truppe regolari nelle provincie non minacciate, e persino da Costantinopoli tutta la guardia imperiale fu spedita al campo di Sciumla. Tutte le altre forze si destinano al confine turco-asiatico, intorno a Kars ed Erzerum, forze che sommano già presentemente a 80,000 uomini. Il corpo d'armata di Nissa, contro la Serbia, non avrà che 80 battaglioni.

Non meno energiche sono le misure militari della Russia. A Kischeneff sonosi già trasferiti quasi tutti i rami dell'amministrazione della guerra: lo stato-maggiore v'è già completo e spiega la massima attività. Le linee telegrafiche servono esclusivamente per l'esercito; i privati non possono più approfittarne per le loro corrispondenze. Migliaia di imprenditori e fornitori affluiscono dall'impero: Kischeneff non fu mai sì animata dal primo giorno di sua esistenza.

Riguardo al movimento delle truppe, l'attenzione principale si dirige alle artiglierie. In vicinanza di Chotin si sta montando un parco di 92 grossi pezzi d'assedio. L'esercito del sud disporrà di 540 cannoni. I sei corpi che comporranno questo esercito hanno una forza di 214,000 combattenti, e si vuole rinforzarla di altri 90,000 uomini. Arrivano anche numerosi treni di pontoni ed equipaggi da ponti che si dirigono subito sul Pruth.

Il generale Totleben, che deve difendere tutto il litorale del mar Nero e di quello d'Azoff, fa innalzare batterie su molti punti delle coste e fortifica specialmente Eupatoria ed Inkermann; egli disporrà nell'insieme di circa 50,000 uomini.

I segni precursori dell'uragano sono poi già visibili nella Russia meridionale. Le famiglie agiate emigrano: gli uffici e gli archivi si traslocano all'interno. Le popolazioni gareggiano nell'offrire al governo uomini e danaro a scopi di guerra. L'irritazione è viva contro i polacchi

---

confuse da questo *fratello* e *sorella* che si andava borbottando.

Intanto c'era stato un altro momento di reciproca contemplazione e di silenzio. Se la suora del parlatorio fosse stata un poco più attenta, avrebbe potuto spiegare l'arcano. Ma anch'essa, come le sue compagne, era ancora tutta compresa dalla grande solennità della giornata, dalla visita dell'arcivescovo. Fu un momento di dimenticanza in tutte quelle suore. Erano tanto occupate di quello che era prima accaduto, che nella loro distrazione non avevano sensi per quello che succedeva loro dappresso. Alla fine erano fratello e sorella e non conveniva pensare a male. Pensavano forse al cherichetto caudatario, il quale sosteneva la coda di Monsignore con tanta disinvoltura.

— Che cosa vuole ch'io dica alla mia cara Nina? scappò detto alla Clorinda, la quale aveva preso coraggio.

— Le dica, che io le mando un bacio più che fraterno, che io ho oramai trovato più di quello che cercava, che sono beato di questi istanti passati con un'amica a lei tanto cara.

— E le dirò anche, ch'io ho tanto gusto di avere preso il suo posto, per intendere il buon fratello che essa ha. Sono sicura, che ricambierebbe volentieri il bacio del suo Olinto.

Le suore ascoltatrici qui cominciarono a capire in confuso, che succedeva qualche cosa fuori dalle regole. Una di esse tossì. La suora del parlatorio si scosse, e si fece avanti. Si accorse che fuori della grata c'era il fratello della Carducci, e che di dentro c'era la Catucci. Grande sorpresa!

— Oh! disse, io credevo che fosse qui il contino fratello della contessina Clorinda. Santa pazienza! Come accade questo? La Madre Badessa ha pur detto, che passi la Catucci. Dove è andato il contino? Presto, presto, venga contessina, che non nascano scandali.

Clorinda, interrotta e sorpresa a quel modo, obbedì al richiamo, ma non senza avere prima mandato uno sguardo parlante ad Olinto, dicendo:

— È stato uno sbaglio! Vuole che le mandi, col permesso della Madre Badessa, la sorella, signor Olinto carissimo?

— Sì, sì — rispose questi, sgradevolmente sorpreso da quell'incidente; ma lo sbaglio, se sbaglio c'è, è pure stato fortunato. Sono contentissimo di avere conosciuto una sì cara amica, della mia ottima sorella.

— Signore, disse la suora del parlatorio, prendendo per mano la Clorinda e nascondendola dietro sè; questa giovine è nostra, e non è fatta per il mondo. Essa le domanda scusa di averle fatto perdere il suo tempo. — Ed in così dire si prese la Clorinda seco e se n'andò.

Se n'aveva proprio da fare un processo per tutto questo? O non era meglio di mettere la cosa in tacere? In altro giorno s'avrebbe fatto un diavolèto, tanto per occuparsi di qualcosa; ma in quel di proprio l'arcivescovo faceva passare su tutto. Di quelle bazze in convento non ne vengono tutti i giorni.

Olinto tenne duro a voler vedere la sorella. La Madre Badessa, che era di buon umore, saputo dello sbaglio e scaricatasi della colpa sulla suora Portinaja, si benignò di concedere; ed anche la Nina Carducci andò al parlatojo.

I due fratelli si volevano un gran bene. Olinto aveva solo due anni più della sorella. Avevano giuocato assieme e di mezzo alla serietà casalinga; essendo babbo e mamma gente da faccende, e di coloro che sanno fare una lira d'un soldo e lavoravano per la prole, e la prole godeva d'ogni benediddio, e la si voleva educare perbene.

Que' ragazzi avevano già più educazione dei loro genitori e facevano buona compagnia assieme, tanto nei loro studii, come nei loro giuochi. Per questo Olinto era spesso alla grata. Allora poi veniva da Padova, dove era stato a studiare ed era tutto contento di vedere la sorellina. Tutto sì, ma non sapeva comprendere come la sorellina, la sua cara Nina, non si potesse vederla altro che attraverso la grata.

— Oh! chè non vieni fuori da questo ergastolo e non mandi in quel paese le tue monache? Disse appena vide la Nina.

La Nina sorrise, e rispose:

— A quest'altro anno. Ma come sei cresciuto!

— E tu, come ti sei fatta bella!

— Io bella, ah? C'è degli altri che sono belli e che si piacciono. C'è degli altri, che il mio Olinto vorrebbe vedere fuor di prigione.

La Clorinda e la Nina avevano già avuto tempo di scambiare alcune parole. O di che si campa in convento, se non di ciarle? Olinto capì, e:

— Non ti dico di no. Sai tu che la bionda è bella davvero!

— È graziosa.

— È spiritosa.

— È intelligente! E difatti mi pare, fratellino mio, che appena a guardarvi vi siate intesi.

La Nina correva, correva col pensiero, e sapeva che Olinto tra' suoi compagni di scuola aveva un amico prediletto, presso a poco come era la Clorinda per lei. Con quella testina di lesta brunetta aveva poi già viaggiato nel mondo dell'immaginazione molto fuori dalla clausura in cui era tenuta. Ella del resto era una, di cui le suore non intendevano d'incaricarsi di farne una monaca. Tutto al più avrebbero cercato di maritarla a modo. Ci si pensava sopra; ed era tutt'altro che l'amico di Olinto quegli su cui avevano messo gli occhi. Si calcolava che la Nina dovesse avere una buona dote. A' suoi genitori cresceva la roba in mano. Con quella dote che doveva toccarle, si poteva mettere in assetto un certo cavalierino, che ne aveva pochi da spendere. Ma la Clorinda, presso a poco doveva diventare una suor Cherubina, una suor Serafina. N'era stata fatta raccomandazione anche nei consigli degli interessi cattolici. Ancora il nome non era stato trovato dai Reverendi Padri Gesuiti, ma esisteva la cosa sotto altro nome. Erano Paolotti, Vincenzini. In fatto però dirigevano la società e vi trovavano sì viamente il suo rimedio ad ogni cosa. Per la Clorinda avevano trovato che dovesse avere la vocazione di diventare monaca, di ritirarsi da un mondo tutto pieno di pericoli. La Madre Badessa e le suore Maria Concetta e Maria Immacolata e Maria Crocefissa e le altre tutte dovevano lavorare con questa giovane come con una predestinata, e farle una *vocazione* del chiostro. C'ora un pezzo che vi studiavano, ma la vocazione ancora non veniva.

che vanno ad ingaggiarsi nell'esercito mussulmano. Pare che questi non siano poco numerosi; perchè si annunzia dalla Bulgaria che se ne formano alacremente intieri reggimenti, di cui assumerebbe poscia il comando il Langievic. Dall'Occidente, e più dalla Svizzera, passano in Turchia molti polacchi.

— Da un dispaccio da Roma alla *Perseu:*

L'inaugurazione del Parlamento è riescita tranquilla, dignitosa, durante un tempo orribile e pioggia continua.

Il Re e la Corte furono accolti dovunque con segni di generale simpatia.

Erano presenti trecento deputati e cento senatori. Erano assenti Sella e Minghetti; presenti Ricasoli e Peruzzi.

L'Opposizione, a quanto pare, non avrà alcun candidato alla Presidenza.

L'Associazione costituzionale si radunò sotto la presidenza dell'on. Rudini.

Alla nomina del Presidente parteciperanno non meno di quattrocento deputati.

— Dei trentadue senatori nuovi nominati, soltanto otto risposero all'appello e prestarono giuramento. (*Opinione*)

— L'on. Sella, che era aspettato ieri a Roma, è stato costretto a differire la sua partenza per una grave malattia di sua cognata, vedova del compianto suo fratello. (Id.)

— Siamo assicurati che il duca d'Aosta, contrariamente a quanto alcuni giornali hanno assicurato, verrà tra breve a stabilirsi a Torino prendendo alloggio nell'antico palazzo de' principi della Cisterna, in via S. Filippo. (*N. Torino.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Salisbury è arrivato; conferirà domani con Decazes.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* dice che l'esercito di Muhtar pascià e Dervisch pascià abbandonò precipitosamente l'Erzegovina, gettando tutte le truppe sul Danubio. Quattordici battaglioni soltanto restano concentrati a Postka. Lo stesso giornale ha da Belgrado: Marinovic fu spedito a Pietroburgo per far cessare il malvolere dei circoli ufficiali russi contro la Serbia.

Londra 20. Salisbury è partito oggi. Si fermerà domani a Parigi, giovedì a Berlino, sabato e domenica a Vienna, arriverà lunedì a Trieste. È atteso a Costantinopoli il 1 dicembre.

Vienna 21. La partenza del presidente di un istituto bancario viennese per Londra recò più sorpresa ai circoli politici che ai finanziari.

L'alleanza turco-inglese assicura alla Turchia per parte dell'Inghilterra 100,000 uomini entro 4 settimane dopo la dichiarazione di guerra, nonchè quale prestito metà della somma necessaria alla guerra per 6 mesi.

Odessa 20. Furono collocate delle torpedini all'ingresso dei porti di Odessa, Sebastopoli, Kertsch e allo sbocco del Dniester.

Costantinopoli 20. Il Sultano presiedette la commissione elaborante il regolamento della futura camera dei deputati e del senato.

Vennero spediti a Sciumla 50 grossi cannoni ed una considerevole quantità di munizioni.

Belgrado 20. Il battaglione russo rimane, altri volontari russi sono attesi.

Vienna 21. (Comitato al bilancio). Discutendosi la partita «Consiglio dei ministri», il referente Kuranda analizza i rapporti tra il governo e la stampa ufficiosa, e ritorna sulla nota circolare diramata dal ministero. Il ministro Unger dà le più esaurienti spiegazioni sui rapporti tra il governo e la stampa ufficiosa e combatte l'opinione che le confische dei giornali siano provocate dal ministero, mentre questo è affare esclusivo delle Procure di Stato, le quali si lasciano in ciò guidare dal loro tatto e dal sentimento delle convenienze.

Quanto alla circolare sulla stampa, il ministro dichiara che essa fu occasionata unicamente dai fatti succeduti in Tirolo ed in Dalmazia; dimostra che il governo ha proceduto con perfetta legalità e che gli si fa grave torto col ravvisare in quella circolare un sintomo d'incipiente reazione, ed il proposito di conservarsi ad ogni costo nei seggi ministeriali. Il governo non ha sagrificato nè sagrificherà giammai le idee di progressivo sviluppo intellettuale a scopi egoistici. Il governo non ha fatto che il suo dovere, e merita tanto meno un biasimo, che la circolare non era diretta contro la stampa ostile al governo o alla costituzione, ma contro la stampa ostile direttamente allo Stato, e che tendeva al distacco violento di alcune parti della Monarchia.

Alla partita «Fondo di disposizione» Skene dichiara che egli non voterà per questo fondo, perchè il votarlo sarebbe lo stesso che dare un voto di fiducia al governo. In seguito a ciò il ministro Lasser, a nome del ministero complessivo, dichiara, che se una tale proposta di rifiuto da parte del comitato dovesse essere accolta dalla Camera, il governo ravviserebbe in ciò un deciso voto di sfiducia e saprebbe che cosa gli resterebbe a fare. A votazione, il fondo di disposizione fu accordato a grande maggioranza.

Zara 21. Muktar pascià concentra 20 battaglioni in Carina presso Bergatto al confine austriaco, apparentemente per imbarcarli a Gravosa per Costantinopoli. Infatti a Gravosa è stato già avvisato l'arrivo di navi turche di trasporto. Cinque battaglioni sono finora arrivati a Gravosa.

Costantinopoli 21. Finora il solo Savfet pascià è stato designato a plenipotenziario alle conferenze: è ancora incerto chi sarà il secondo. È arrivato Abdul Kerim.

Pietroburgo 21. L'*Agenzia telegrafica* conferma la notizia che il ministero serbo ha respinta la domanda di Cernajeff di entrare a far parte del gabinetto, sotto minaccia in caso diverso di dimettersi.

Praga 21. Il generale Cernaieff è qui atteso. Nei circoli czechi si fanno preparativi per allestirgli una solenne accoglienza. Gli studenti raccolgono denaro per offrirgli una spada d'onore.

Pest 21. L'Ispettorato generale delle strade ferrate chiese alla amministrazione ferroviaria la presentazione di un rapporto sul progresso introdotto nella formazione di convogli straordinari e di vagoni sanitari.

Gravosa 21. Molti soldati turchi, disarmati, appartenenti al corpo di Muktar pascià, sono partiti per Costantinopoli.

Pietroburgo 20. Venne conchiuso al 91 3/4 un imprestito di 100 milioni, rimborsabile in 37 anni, con l'interesse del 5 0/0.

Belgrado 21. Il battaglione di volontari russi rimane qui soltanto per la tema d'una rivoluzione a Pietroburgo.

Tutti gli ufficiali russi già addetti all'esercito serbo vennero richiamati in Russia dal comando militare.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. *Senato del Regno.* Votazione per la nomina dei segretari e questori.

Vengono nominati a segretari: Chiesi, Tabarrini, Casali e Verga; sono nominati questori: Chiavarina e Spinola.

Si accetta la proposta di Caccia di rinviare la nomina della commissione permanente di finanza a dopo la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Camera dei deputati. Correnti coi 6 segretari provvisori occupano il seggio presidenziale.

Subito dopo si chiamano a prestare giuramento i deputati che ieri non si trovavano presenti alla seduta reale.

Fra essi viene chiamato Filopanti, che giura e poi vuole aggiungere alcune parole.

Il presidente dichiarando di non potere accordargli l'aggiunta delle parole, Filopanti dichiara di ritirare il suo giuramento.

Il presidente perciò gli dice esser suo dovere d'invitarlo ad abbandonare l'aula.

Filopanti esce.

Quindi procedesi alla votazione per la nomina del presidente definitivo.

Risultato della votazione per l'elezione del presidente: Schede 347. Crispi 232, Cairoli 12, Biancheri 11, Correnti 5, Abignente 4, Sandonato 1, schede bianche 82. — Per conseguenza Crispi è proclamato presidente. Segue la votazione per la nomina dei vicepresidenti ed estratti a sorte i scrutatori incaricati di procedere allo spoglio delle schede viene sciolta la seduta. Spoglio delle schede per la votazione dei vicepresidenti: Schede 322. De Sanctis voti 247, Spantigati voti 240, Puccioni voti 137, (237?) eletti; fra Maurogonato che ebbe voti 89, e Nelli che ne ebbe 53, vi sarà ballottaggio domani.

Londra 21. I dispacci dei giornali smentiscono la mobilizzazione di due corpi dell'esercito prussiano. Le difficoltà continuano riguardo alla Conferenza. Sembra che lo stesso Schuwaloff abbia suggerito al gabinetto di Londra che la Francia occupi le provincie insorte. La Turchia respinse assolutamente l'occupazione del suo territorio, anche da parte della Potenza più amica.

Birmingham 21. Al banchetto, il ministro Cross insistette sul desiderio del governo inglese di mantenere la pace, e disse che la Conferenza porrà fine all'abitudine di violare i trattati; tutte le Potenze credono che la Conferenza risolverà le questioni pendenti.

Madrid 20. L'*Imparcial* dice che un *brik* olandese uscito da Cadice il 7 corrente ritornò dopo avere soccorso in alto mare la nave mercantile italiana *Maria Madre* che si recava alla Plata. Il capitano e l'equipaggio della *Maria Madre* furono salvati. La *Maria Madre* si è sommessa con uomo e due donne, che ricusarono di gettarsi in mare.

Stuttgard 21. Il principe ereditario si è fidanzato colla principessa Maria Valdek.

Suez 20. Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è passato di qui diretto a Calcutta.

Versailles 21. *Camera. Mailleteu*, di sinistra, presenta una proposta per la conversione della rendita al 5 per cento, e ne domanda il rinvio alla commissione del bilancio. *Say* domanda di rinviarla, e alla commissione d'iniziativa dichiara che parlerà contro la presa in considerazione. La proposta è rinviata alla commissione d'iniziativa.

Vienna 21. S. M. l'imperatore negò di ricevere in udienza l'amante di Francesconi, che veniva a chiedere la grazia di questi, condannato a morte per l'assassinio di un portalettere.

Il principe ereditario Rodolfo subì con eccellente esito gli esami di strategia a Gödöllö. Giovedì è atteso a Salisburgo.

La conferenza si riunirà a Costantinopoli il 3 dicembre. La Russia propone undici punti, che verranno sottoposti a discussione e si considerano emendabili.

Bruxelles 21. Il *Moniteur Belge* annunzia, dietro comunicazione del console belga a Malta, che il governo locale avvisò la Camera di commercio che i dintorni di Odessa, Kertch, Sebastopoli ed Escakoff sono seminati di torpedini.

Washington 21. Parecchie compagnie di truppe sono qui giunte.

Sherman ed i ministri dichiarano che la loro presenza non ha alcun significato politico. Credesi tuttavia che resteranno a Washington finchè sia insediato il nuovo presidente. La verifica dei voti della Luigiana continua alla presenza dei due partiti.

Versailles 21. *Camera.* Discutendosi il bilancio della Legione d'onore. Floquet domanda perchè non rendansi gli onori militari ai decorati sepolti civilmente. In seguito all'assenza del ministro della guerra, la discussione è rinviata a giovedì.

Versailles 21. Il Senato approvò in ultima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

Parigi 21. Chaudordy parte stassera per Brindisi.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di settembre 1876. Decade 1ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Baromet. medio	731.08		710.94		710.59	
Baromet. massimo	733.29	4	717.26	4	716.89	4
Baromet. minimo	720.44	8	700.99	8	700.92	8
Termom. medio	16.52		16.69		15.48	
Termom. massimo	24.5	5	23.5	7	23.4	6
Termom. minimo	7.0	9	6.0	9	3.7	9
Umidità media	72.5		—		—	
Umidità massima	84	—	—		—	
Umidità minima	54	—	—		—	
Piog. one.f. q. in mm.	51.6		27.0		100.3	
Piog. one.f. dur. ore	?		13.0		?	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	—		—		1	
Giorni misti	9		8		6	
Giorni coperti	1		2		3	
Giorni con pioggia	3		1		4	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	—		1		2	
Giorni con brina	—		—		—	
Giorni con gelo	—		—		—	
Giorni con tempor.	1		1		1	
Giorni con grand.	1		1		1	
Giorni con v. forte	—		—		2	
Vento domin.	S.E.		var.		N.E.	

N.B. A Tolmezzo il giorno 8 da 1-22 0' pioggia temporalesca e gr.

Ad Ampezzo il giorno 8, nel pomeriggio, temporale con gr. Le cime delle montagne si coprono di neve.

A Pontebba da 3—4 pom. del g. 8, lampi e tuoni rumorosi, gr. in piccola quantità nebbia ai monti; pioggia forte, neve sulle cime.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.8	742.5	746.1
Umidità relativa . . .	71	82	77
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento direzione . .	E.	S.O.	N.N.O
Vento velocità chil. .	2	2	1
Termometro centigrado	6 5	6.3	4.6

Temperatura (massima 11.0 (minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 4.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 novembre

Austriache	418.—	Azioni	222.50
Lombarde	127.50	Italiano	69.—

PARIGI, 20 novembre

3 0/0 Francese	70.02	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0/0 Francese	104.07	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.1—
Rendita Italiana	69.75	Cambio Italia	8.1/8
Ferr. lomb.ven.	156 —	Cons. Ingl.	95.1/2
Obblig. ferr. V. E.	219.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 20 novembre

Inglese	95.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76 50/— a 76 60 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.84	»	21.86
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.40.1—	»	2.41.1—
Banconote austriache	»	2.17.1—	»	2 17.1—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.30	»	76.40
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.15	»	76.25
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.84	»	21.86
Banconote austriache	»	217.25	»	217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 21 novembre

Zecchini imperiali	fior.	6.02 /—	6.04 /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.11./—	10.12./—
Sovrane Inglesi	»	—.—/—	—.—/—
Lire Turche	»	—.—/—	—.—/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—/—	—.—/—
Argento per cento	»	111.75./—	112.—./
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.45	60.80
Prestito Nazionale	»	65.70	66.30
» del 1860	»	106.—	106.75
Azioni della Banca Nazionale	»	818.—	827.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.90	138.60
Londra per 10 lire sterline	»	127.—	126.80
Argento	»	112.75	112.60
Da 20 franchi	»	10.12./—	10.12.1/2
Zecchini imperiali	»	6.09 /—	6.04./—
100 Marche Imper.	»	62.45	62.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco nuovo	»	»	13.90	»	14.70
» vecchio	»	»	16.—	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.85
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.65	»	7.35
Castagne	»	»	9.45	»	10.60

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

(Articoli comunicati).

Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio colla Circolare 2 agosto anno corrente N. 11976 interessava i Sindaci del Regno a procurare nei rispettivi Comuni un fabbricante legalmente autorizzato per eseguire nell'interesse dei loro amministrati le necessarie riparazioni ai pesi e misure riconosciuti difettosi.

Ottemperando alla Circolare di cui sopra, il sottoscritto produceva analoga istanza al sig. Sindaco di questo Comune onde essere autorizzato ad eseguire le riparazioni in discorso.

Senonchè la R. Prefettura della Provincia, nell'atto che, con Nota 8 corrente N. 28740 Div. III, dichiara nulla ostargli pel rilascio del Decreto relativo qualora la domanda venga riprodotta nella forma prescritta dall'art. 1° del regolamento sulla fabbricazione 13 ottobre 1861 N. 320, presentando all'ufficio di Verificazione in Udine i Campioni prescritti dall'art. 6 del precitato regolamento — soggiunge che dal *Verificatore Provinciale* non verrebbe accettato alla verificazione alcun oggetto aggiustato dal sottoscritto — *essendo noto che lo stesso è mancante di cognizioni e di capacità per l'esercizio di tale arte.*

Se da un lato il sottoscritto accoglie di buon grado l'osservazione formulata dalla Prefettura per ciò che concerne la riforma dell'istanza a termini del regolamento sopra indicato — dall'altro non può dispensarsi dal rendere di pubblica ragione l'asserto del sig. Verificatore Provinciale, inquantochè, prima di pronunciarsi così leggermente sulla capacità e sulle cognizioni altrui, doveva necessariamente attingere le volute informazioni da artisti imparziali e competenti nella materia — e nel solo caso che queste fossero state sfavorevoli doveva pronunciare il giudizio superiormente accennato.

E non avendo attinte le informazioni in parola, il sottoscritto deve ritenere — fino a prova contraria — che il sig. Verificatore osteggiando le disposizioni ministeriali sopra specificate — intenda di favorire qualche altro fabbricante per viste particolari che facilmente si possono presumere.

Comeglians li 18 novembre 1876

Tavoschi Giacomo Francese.

Cividale, 20 novembre 1876.

Nel n. 43 del *Nuovo Friuli*, il moralissimo che nasconde il suo nome all'ombra di Orgnan, compiangeva in dolenti note che il Teatro nelle sere in cui si ebbero due rappresentazioni, non era provveduto di suonatori, e che i medesimi invece di suonare al Teatro sfiatavano sulla Festa da Ballo. Caro signor Orgnan, ci provi lei che i suonatori siano stati invitati dal Maestro o dalla Presidenza del Teatro, e poi si metta a *soffiare* ai quattro venti, e censurare la loro mancanza.

Circa poi allo scapito della moralità nelle Feste da Ballo, domandiamo al moralista Orgnan se i costumi sono mutati da pochi giorni, giacchè abbiamo avuto, sino l'altro dì, l'alto onore di *soffiare* da ballo (con istrumenti nostri e non del Municipio) e di incassare più d'un quattrino proveniente dalle saccoccie del nostro carissimo e simpatico Orgnan.

I suonatori della sala «Al Friuli»

INSERZIONI A PAGAMENTO

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, squadrato quasi a golo vivo e poco nodoso, adatto ...nto per costruzioni navali, che per ...nti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI
In Villacco (Carintia)

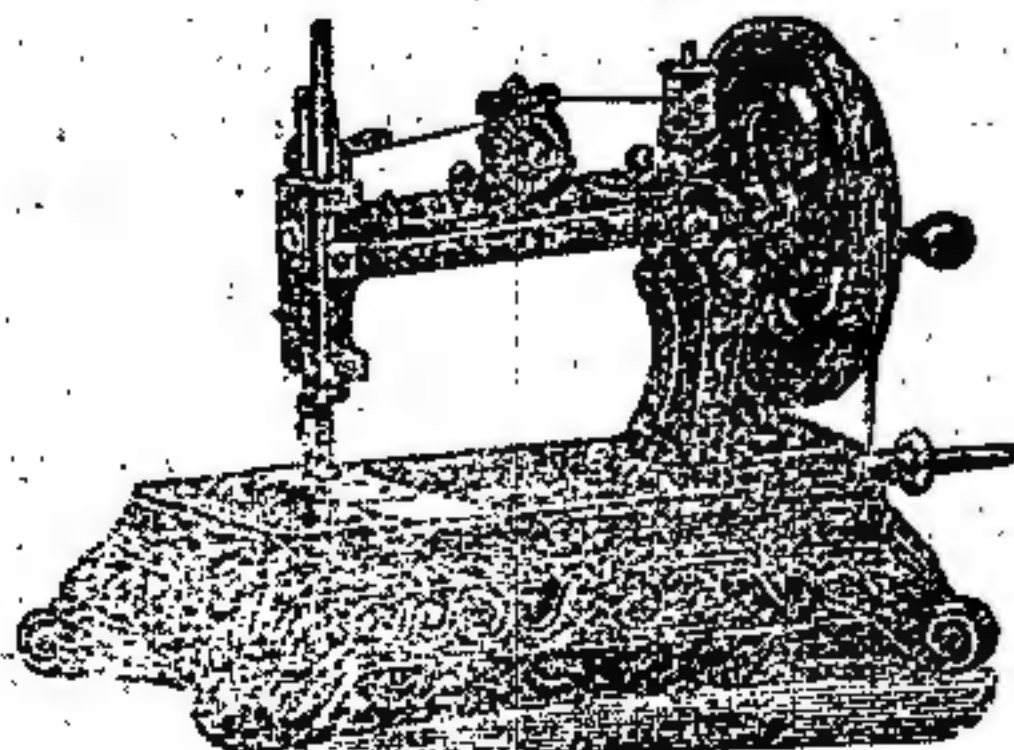
Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. 35 in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

AI SIGNORI
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.
Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.
Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.
(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.
Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch, a Neustadt** *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle**

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del professor PIGNACCA di Pavia
(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi o dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50**. — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50**. — Franco L. **1.70**, contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 27

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA
LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 20

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.